

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: " SANCTA MARIA "

Metraggio { dichiarato 2148
accertato

2148

Marca: E.I.A.

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Trama del Film: "SANCTA MARIA"

Interpreti principali: Amedeo NAZZARI - Armando FALCONI - Conchita MONTES

Regista: Edgard NEVILLE.

Il piroscafo "Morro Casle" sta svolgendo una crociera di lusso tra l'Havana e New York. Trecento i passeggeri e quasi tutti con intenzioni e consuetudini poco castigate: ricchissimi ingurgitori di alcool, dame e damigelle vestite di impudicizia e clienti simili.

Ma vuole il caso che, fra tanta gente brava, vi sia una persona veramente per bene, un sacerdote e precisamente uno dei fratelli delle Scuole Cristiane. Questo "Fratello", che poi ci diverrà familiare col suo nome di fratel Lorenzo, assolve la missione con molto fervore. Egli non si rassegna a lasciar passare sotto silenzio l'indecenza del contegno di una bella ragazza slava, la protagonista stessa del romanzo.

Già battezzata Nadia, nata per sua disgrazia in pieno bolscevismo, questa ragazza si chiama Ninel (il nome rovesciato di Lenin) ed è la quintessenza dell'orrore morale sovietico.

Benchè vergine fisicamente, e soltanto a causa di un feroce disgusto dovuto alla mostruosità di uno spettacolo cui ha assistito bimba, imbevuta del veleno asiatico, ella considera pregiudizi, senza eccezione, tutti i principi dell'etica europea. Quindi, anche il pudore, per questa disgrazia, è un non senso. Al monito del sacerdote, ella risponde con sarcasmo. Peggio: con gesti di licenza, mercé l'ausilio di un giovanotto che, pur non essendo russo, si compiace di tanta spavalda immoralità.

Il sacerdote non abbandona il campo e durante la crociera non trascura le occasioni per farsi moralizzatore.

La crociera stessa nel suo bel mezzo, è funestata da un grave incendio che, se ci presenta quadri di terrore, ci mette pure in grado di ammirare

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

Roma, li _____

3 FEB. 1952

p. c. c.
(G. S. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

[Handwritten signature]

sempre più la figura del missionario.

Incurante della propria salvezza fisica, egli cerca salvare, nessuna esclusa, le anime di quella equivoca collettività.

Apparentemente Ninel è sempre contro di lui, spregiucatissima. Ma, come il piroscifo, corroso dalle fiamme, si inabissa, ed ella si trova in una barca di salvataggio ancora presso il sacerdote, pur non modificando il suo atteggiamento esteriore, comincia a sentire la superiorità di lui. E, come fra i naufraghi riconosce il giovane che l'affiancava nello scherzo del sacerdote ed al quale giovane nel momento dell'incendio stava per concedersi, il concetto della fragilità umana la sconvolge.

Ritroviamo Ninel in Italia, tra Pompei e Capri, dove ella ha raggiunto una sorella maritata. A dispetto di vicende tanto tragiche ed ammoritrici, la ragazza si ostina ad esaltare il bolscevismo anche se, nella sorella e nel cognato, abbia due fieri e convinti oppositori. Poichè senza figli, la sorella ed il cognato, proprio in quei giorni adottano uno dei fanciulli dell'Istituto "Bartolo Longo": un fanciullo naturalmente tutto religione, al quale la zia Ninel viene additata come misera peccatrice. Ciò non impedisce che zia e nipote, piano piano, simpatizzino profondamente.

A Pompei, dove Ninel sosta con la pretesa di scrivere un superbo e perverso libro politico, nelle sue frequenti visite agli scavi, la ragazza si incontra in una dolce e malinconica figura di russo. Questi è agli antipodi con Ninel, nei confronti della rivoluzione asiatica. Offeso nei suoi principi (che sono onesti) offeso nel suo sangue (avendo visto fare scempio dei propri parenti) egli, pur religioso, odia a morte i conterranei russi.

Ingenuamente egli si confida a Ninel, la quale per la prima volta, anche se vagamente prova vergogna del proprio pensiero politico. Ella tace di essere russa nascondendo del tutto i propri principi.

L'amore tra i due giovani cresce presto a dismisura, ma in breve tempo diviene tragico: perchè il povero giovane credendo di ravvisare in sé i segni della lebbra presa in Russia nel momento della fuga, informato da terza persona del credo sovietico di Ninel, si illude di poter riversare sulla stessa tutto il suo condensato odio.

Torna in scena Fratel Lorenzo che si adopera ad intervenire simpaticamente tra i due innamorati, ma la sua opera sul principio sembra destinata a non dare risultati.

Ormai sicuro di essere condannato all'orribile morte il giovane russo si ritira in una specie di improvvisato lebbrosario.

Ninel lo raggiunge, ne affronta e ne piega l'ira, si fa angelica infermiera, mentre sempre più nel segreto dell'anima, aspira a Dio.

Quando intervengono i medici per visitare e per inviare al vero lebbrosario il giovane, le macchie denuncianti la terribile malattia non appaiono più. Miracolo? E perchè no, se Ninel aveva persino nascosto sotto il cuscino dell'ammalato la reliquia inviata dal nipotino e soprattutto si era con tanta fede votata a Dio? Ninel non ha alcun dubbio sul miracolo e, ridiventata Nadia, secondo il crisma iniziale, corre a prostrarsi al santuario cristiano.

^ ^ ^